Sabato 11 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 36.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL VEGLIONE DELLA STAMPA

Fra i telegrammi, inseriti jeri sulla *Patria del Friuli*, ha destato qualche meraviglia quello proveniente da Roma col titolo: *il veglione della Stampa.*

Come mai, ci diceva un Socio gentilissimo, come mai que' burloni di Giornalisti della metropoli hanno potuto celebrare il giovedì grasso con danze e mascherate politiche? Come mai darsi bel tempo, se su di essi pesa la minaccia del Generale Ministro? se forse, tra poco, in Italia nero funebre velo coprirà la statua della Libertà?

L'osservazione era giusta, in quantochè il Socio gentilissimo è uomo da prendere le cose sul serio; ma noi, che con precedenti articoli abbiamo dimostrato di prenderle quasi in bernesco, gli abbiamo spiegato come il *Veglione della Stampa* non contraddiceva punto alle catilinarie e alle geremiadi di questi giorni.

Ancora su nessun Giornale di Roma abbiamo trovato descritto il *Veglione*; ma, probabilmente, esso, con le *maschere politiche* cui allude il telegramma, sarà stato una satira graziosissima a Sua Eccellenza ed ai Colleghi. E poi, prima che la minaccia si avveri, qualche ora di allegria bisognava godersela!

Così i Giornalisti di Roma fecero precedere una veglia di mattie carnevalesche ad un fatto che deve illustrarli in primavera, e sarà il *Congresso internazionale della Stampa*, alla cui inaugurazione aderì il Re d' intervenire. E pel giorno della inaugurazione, c'è a scommettere che tutto sarà ricomposto per benino, e l'Italia non isfigurerà davanti ai delegati della Stampa straniera.

Intanto osserviamo che se qualche giornale, oltre il *Don Chisciotte*, seguita a gridare e strepitare contro Pelloux, altri Giornali cominciano a *riflettere*, come noi abbiamo ieri raccomandato. Ed osserviamo anche che l'*ordine del giorno dell' Associazione della Stampa* di Roma, che precedette il *Veglione*, non è poi un anatema del Vaticano. Era naturale che quaranta professionisti del Giornalismo si sentissero toccati sul vivo, e che l'on. Bonfadini, in mezzo a loro, si dimenticasse, per un momento, d'essere Consigliere di Stato! Ma, dopo il *Veglione*, e passato il giorno del *mementomo*, Bonfadini e Soci potranno venire a più miti consigli!

Già l'ermeneutica dei progetti politici s'avvia a mutarne la sembianza, o almeno a farli apparire manco paurosi. E se l'ermeneutica continuerà anche dopo Carnovale, e se nell'aula di Montecitorio, alla *prima lettura*, sarà fatta a dovere, possibile è che certe parvenze liberticide svaniscano.

Dicesi, tra le altre cose, che Sua Eccellenza un giorno alla Camera si lasciò tirare ad una promessa, e quindi volle mantenere la parola di Generale Ministro; ma che, udita certa ermeneutica, non farà l'ostinato. Come si dice anche che, subite certe rettifiche, i *progetti politici* non incontrerebbero tanti ostacoli, quali suppongono ora di crearli il *don Chisciotte* ed altri organi serii od umoristici.

Però, avvenga che vuole, il *Veglione della Stampa* (concludiamo noi) è indizio come non sia da dare per disperata la causa della Libertà in Italia!

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10 febbraio.

Presiede il presidente SARACCO.

Continua la discussione sull' accordo doganale franco-italiano; e dopo le dichiarazioni di Canevaro, ministro degli esteri — dichiarazioni che chiudono la lunga discussione, — si approvano senza che nessuno chieda la parola, i due articoli e le annesse tabelle; poi si approva l'intero progetto anche a voti segreti.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10.

Presiede il Presidente ZANARDELLI

Dopo due interrogazioni, la Camera approva le autorizzazioni a procedere contro il deputato Grossi per diffamazione e contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale.

Continuasi la discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie. Parlarono Prinetti, Sonnino, Gianturco ed altri; e per domani si attendono le dichiarazioni di Lacava.

Resta poi stabilito: che l'elenco dei deputati e senatori, i quali percepiscono assegni (per qualunque titolo) sul bilancio dello Stato, sia stampato e comunicato alla Camera; e che giovedì prossimo segua la prima lettura delle leggi per i provvedimenti politici.

Leone XIII cinematografato.

In questi giorni Leone XIII, cedendo alle rispettose sollecitazioni d'una Società americana, ha consentito a posare davanti un apparecchio cinematografico.

Il Papa è stato colto nel momento in cui impartisce la benedizione a un gruppo di pellegrini. Lo si vede seduto, le mani alzate sopra i fedeli che sono inginocchiati ai suoi piedi. L'aspetto del Pontefice è pieno di dolcezza e di nobiltà. Attorno a Leone XIII si vedono alcuni cardinali e qualche guardia nobile.

L'attività del Comitato Udinese della Società "Dante Alighieri„

per la diffusione della lingua e della cultura italiana fuori del Regno.

Mentre il nostro Comitato della «Dante Alighieri» promuove una sottoscrizione per la difesa della lingua e della cultura italiana fuori del Regno, credo opportuno far conoscere ai lettori ciò, che di noi e dell'attività nostra si pensa e giudica fuori del Friuli, ove l'elogio potrebbe per avventura sembrare sospetto. Nè — aggiungo a mia discolpa — deve ritenersi superfluo o noioso il riparlare di questa benemerita associazione su un foglio della città, poichè, sono pochi giorni, ancor allo scrivente accadde di sentirsi chiedere se a Udine esista un Comitato della «Dante»!

Riprodurrò dunque due brani dagli *Atti* della «Dante Alighieri» di recente pubblicazione, come già annunziava questo giornale nel numero di sabato.

A Torino, al Congresso di quest'anno fu parlato del Comitato di Udine, ed ecco in qual modo.

La relazione del Consiglio Centrale sulla gestione morale ed economica della Società nel 1897 1898 — dopo aver rilevato che i Comitati di Udine, Firenze, Padova e Roma si mantennero fedeli alle loro tradizioni — aggiunge:

«Il Comitato di Udine versò 2690 lire, cioè la maggior somma che dai Comitati del Regno ci sia pervenuta, e le sue contribuzioni destinò a scopi determinati, per mezzo del Consiglio centrale, il quale scrupolosamente si conformò ai desideri espressi dal Comitato udinese, e con questo solerte Comitato mantenne anche in altri casi e per altre ragioni attiva corrispondenza. Direttamente il Consiglio udinese erogò sole 60 lire. Esso inoltre accrebbe il numero dei soci, organizzò conferenze e nell'anniversario del *XX Settembre* un trattenimento ed un ballo al Teatro *Minerva*, partecipò col labaro sociale a parecchie feste patriottiche, e solo fra tutti i Comitati trasse un considerevole profitto dalle oblazioni spontanee, raccomandate anche dal Consiglio centrale, *in liete o meste circostanze, della vita pubblica e privata* mercè alcune elargizioni in memoria di defunti. Queste offerte che congiungono in un ideale connubio gli affetti della famiglia e l'amor della patria, sono quanto di più bello e gentile si possa immaginare.

«E in un ideale connubio, di cui gli siamo grati, ha pur saputo congiungere la sua e la nostra patria il prof. Kruseckopf offrendo alla *Dante Alighieri* di Udine il provento di un suo corso libero di lingua tedesca.

«Dal Comitato di Udine ricevemmo, come di consueto, il resoconto a stampa dell' attività sociale.»

Un' altro lusinghiero giudizio contiene la relazione dei Revisori del Bilancio, la quale dice:

«Udine, la forte e vigilante sentinella del nostro infelice confine orientale, si adoperò in ogni modo a moltiplicare i propri redditi. Essa iniziò, crediamo per la prima, il costume encomiabilissimo delle oblazioni private in occasione di avvenimenti domestici lieti o tristi; e così in luogo delle corone di fiori, che con pensiero gentile e pietoso, ma sterile si mandano alla bara di un caro defunto, molti ora fanno colà una oblazione alla *Dante Alighieri*: l'omaggio c'è egualmente, ma, non appassisce l'indomani insieme colle rose, che lo dovevano simboleggiare, permane e fruttifica a vantaggio di una istituzione nazionale. Ripetiamo, è una iniziativa, che può essere feconda di considerevoli risultati, solo che sia imitata dagli altri Comitati.»

E altrove, nella relazione, cioè, sul quesito: *che debbano fare i Comitati della «Dante Alighieri» nell'interno del Regno, per l'incremento morale e economico della Società*, leggesi come nella propaganda «può servir di lume e d'esempio il benemerito Comitato di Udine, sulle cui traccie si sono posti altri Comitati, con felice emulazione».

Nè con questo è detto tutto, che, dopo il Congresso di Torino (24-26 sett. 1898) il nostro Comitato ha avuto già occasione di accrescere le benemerenze sue. Informino le recenti iscrizioni di soci ordinari e straordinari nella «Dante Alighieri», il ballo promosso con tanto successo al *Minerva* il 21 gennaio, e in fine la citata sottoscrizione, per la quale si sono distribuite quasi quattrocento schede nella città e provincia. È cosa questa di attualità e torna perciò inutile parlarne; rileverò soltanto il carattere di questa sottoscrizione, che riescirà un vero plebiscito dei friulani a favore dei loro fratelli, dimoranti fuori del Regno. Tutti finora, e anche fuori del Friuli, hanno risposto all'appello, non escluse autorità ecclesiastiche della città nostra, il che prova che, quando si tratta di questioni d'ordine civile e nazionale non ci dovrebbero essere e non ci sono infatti gare di partito.

Fu perciò una nota stuonata nella stampa cittadina, benemerita anch'essa della «Dante», quella di chi qualificò questa generosa iniziativa come una «*montatura pseuda patriotica*» nella quale c'entra «un pizzico di... subdola politica», come una distrazione per il nostro popolo tanto buono e generoso «affinchè non presti troppa attenzione a ciò che succede attorno a lui»! Posso anzi affermare a questo proposito come — mentre S. M. la Regina d'Italia ha manifestato pubblicamente giorni sono il suo appoggio alla «Dante Alighieri» — dei pubblici funzionari abbiamo ostacolata la sottoscrizione!

Ad ogni modo, questa è stata una voce isolata e tale rimarrà.

G. B.
d. s. D. A.

Il mestiere dei giornalista.

Ecco alcune *sentenze* contro i giornalisti, che il pubblico d'ogni paese ripete sempre:

«Se il giornale rappresenta un gruppo politico, è l'organo di qualcuno, prende l'imbeccata, non ha idee, si attacca agli uomini politici perchè non ha seguito in Paese.

«Se il giornale è indipendente e manifesta i convincimenti propri, tuttochè si predichi e si gridi che il Parlamento non è d'accordo col Paese, evidentemente non ha appoggi e non ha importanza.

«Se difende il Governo, è alla greppia; su questo nessun dubbio.

«Se lo combatte, lo fa perchè non è riuscito a foreggiare sui fondi segreti.

«Se difende i progetti di leggi repressive, è *forcaiuolo*: se li combatte, è scapigliato eccitatore di rivolte.

«Se sostiene che ognuno è padrone di mandare i figli a scuola dai gesuiti e di farsi frate, se gli talenta, è clericale; se crede che il Papa non debba essere invitato alla Conferenza del disarmo, è massone.

«Se loda il Municipio, è pagato; se tace sui servizi comunali, non cura gli interessi cittadini; se biasima la sudicieria delle strade e lo spadroneggiare dei caldarrostai, è pieno di livore, e, evidentemente, l'intera redazione aspira a sedere in massa nel Consiglio municipale.

«Se si prende le impertinenze, non dimostra fegato; se le rintuzza, fa il bravaccio.

«Se si vende molto, il pubblico lo compra per abitudine senza approvarne il programma; se si vende poco, nessuno ne segue le idee, ecc., ecc.»

—

In conclusione, il mestiere del giornalista in... certi paesi, somiglia molto alla situazione di quel padre che andava al mercato con un figliolino e con un ciuco scarico.

Non ripeto la storiella perchè non esiste persona che la ignori.

Tutti, però, ridono a ripensarla e trovano che i critici, nel caso del padre, del figlio e del somaro erano degli sciocchi. Molti, invece, danno ragione ai critici del giornalista... americano.

Sempre due pesi e due misure!

Tanto per variare.

I disastri del nuovo secolo. — Il fatto che un astrologo americano, molto conosciuto a Washington, il sig. E. H. Bennet, aveva preveduto in un articolo sul «The New York World», fin dal principio dell'anno lo scoppio della guerra Ispano Americana e tutte le sue conseguenze, ha spinto un redattore del *Journal* di Parigi ad intervistare il dott. Ledos, noto studioso di *scienze occulte*, per sapere quali grandi avvenimenti si sarebbero verificati durante il nuovo secolo.

Secondo il dott. Ledos, nel XX secolo faranno un progresso straordinario le scienze occulte, e tutto ciò che ora ci sembra meraviglioso, sarà allora la cosa più naturale di questo mondo. D'altra parte, prevede un'era di sangue, peste, fame e addirittura la rivoluzione universale.

Disastri finanziari comincieranno col perturbare il credito in Francia, per finire con una generale bancarotta. Parigi cadrà in balia degli anarchici, i quali massacreranno senza pietà i ricchi e gli ebrei, mettendo a ferro e a fuoco tutte le case signorili; e le altre nazioni, come nel 1799, subiranno il contraccolpo della nuova rivoluzione francese.

Gli stessi massacri ed incendi si verificheranno nelle due Americhe; la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

—

— Ciò sarebbe superfluo, replicò candidamente Natalia, poichè io non sono nè abbastanza intelligente, e meno ancora abbastanza ricca per attirare a me qualche uccello da preda.

— Voi volete sempre che vi si rivolga dei complimenti.

— Io? No, vi assicuro di no!

Sergio imbarazzato da quella risposta e non volendo sembrarlo, prese il libro che Natalia teneva in mano e vi gettò gli occhi sul titolo.

Era l'*Ivanhoe* di Walter Scott.

— Quante volte avete voi letto questo libro? le domandò egli.

— Una ventina di volte almeno.

— E senza dubbio, il solo romanzo che voi avete letto.

— Oh, scusate, ho letto anche il *Don Chisciotte.*

Sempre discorrendo, i due giovani erano giunti sotto i piantoni di carpini e si erano seduti l'uno vicino all'altra.

Sergio continuando l'argomento della conversazione che aveva incominciato, parlò degli eroi da romanzo, destando così la curiosità di Natalia, la quale non conosceva se non le due opere che aveva dianzi citate.

— Vi porterò io dei libri, disse Sergio, se voi me lo acconsentite.

— Vi sono infinitamente riconoscente, rispose Natalia spiegazzando con le dita le foglie verdi che coprivano il pergolato, ma non oso accettare, forse perchè i miei di casa non consentirebbero lasciarmi fra le mani dei romanzi che essi non conoscono affatto, eppoi io ho così poco tempo da consacrare alla lettura!

Sergio ascoltando quella risposta, teneva gli occhi bassi, e scorse che Natalia aveva un piede posto su Black, lungo disteso per terra dinanzi a lei.

— Voi siete così eccentrica con me, che io non so più cosa pensare, solo in questo momento, vorrei essere il mio Black, proferì il giovane.

Natalia ritirò tosto il piede.

— Non prendetevi beffe, signor Botuschan, disse ella guardando Sergio tranquillamente, voi mi turbate il capo infine, e ciò non va bene.

Si alzò e fino alla partenza del giovane, si tenne discosta da lui.

Quando egli si ritirò, giunta la sera, ella non lo invitò a ritornare, come soleva le altre volte.

Naturalmente, quella dimenticanza, volontaria o no, non impedì che Sergio riponesse di nuovo piede all'indomani a Michalowka, per farvi la sua consueta visita.

III.

Gli uomini che frequentavano Michalowka rassomigliavano talmente agli abitanti di quel possedimento, che si avrebbe potuto credere fossero tutti membri della medesima famiglia.

L'uno di essi sopratutto, per nome Karol Bogdanowitch che veniva chiamato lo zio Karol, aveva modi così franchi, era così virtuoso ed economo, esente da debiti quanto Meniow e possedeva un grande amor della pace. Era poi dotato di una natura così eccessivamente timida e paurosa ch'egli non avrebbe osato per tutti i tesori del mondo, far ritorno da solo alla sera nel suo possesso d'Horpin, distante appena un quarto d'ora da Michalowka.

Benchè avesse di qualche poco passata la quarantina, quel bravo zio aveva conservato un'aria tutta giovanile, grazie alla sua figura imberbe ed ai suoi biondi capelli inanellati.

La taglia mezzana, l'obesità nascente, i pochi peli dei suoi mustacchi arricciati, gli occhi azzurri, gli davano l'espressione di un coniglio bianco ben pulito: il suo cuore di lepre tremava per timor dell'uragano al menomo soffiar di venticello in estate.

La prima volta ch'egli poneva piede in una casa, egli esaminava con tutta attenzione il comignolo, per assicurarsi s'era munito di parafulmine, poichè egli temeva più la folgore ed i lampi che non un'intera banda di briganti.

I cani, da canto loro, avevano il potere di spaventarlo: quando per caso, uno di essi giuocando con una pietra o con un gatto, si metteva ad abbajare, egli s'informava tosto delle abitudini dell'animale, e non era pienamente sicuro che non fosse idrofobo, se non dopo che l'avevano accertato che la bestiola beveva regolarmente il suo mastello d'acqua tutti i giorni.

Il timore di rompersi un braccio od una gamba, faceva sì ch'egli non camminasse per le strade che a piccoli passi contati.

Una notte, uscendo da un ballo, s'accorse che era caduto del nevischio, ed egli si mise a quattro zampe per far ritorno a casa.

Quanto a farlo viaggiare in ferrata, non c'era neppur da pensarci: la sola vista di un treno lo atterriva.

— Conosco ciò! diceva egli. Si può andar soggetti a scontri terribili, ad esplosioni spaventose, e l'uomo non deve tentare Dio.

Così, dovendo fare un viaggio in Ungheria ed un'altro a Trieste, egli si servì bravamente della carrozza da Posta, col cappotto dietro ed il suo servo avanti a cassetto.

Per una singolare anomalia poco in rapporto con la sua natura, egli era entusiasta della Grecia antica e di Roma: ammirava Leonida e Muzio Scevolo.

Ma ben lungi dal seguire i nobili esempj lasciati da quei grandi uomini, egli si accontentava di collezionare tutto ciò che poteva richiamar alla memoria quelle epoche, come, vasi di terra cotta, armi, monete, etc. etc.

Il suo libro prediletto era Orazio, di cui conosceva la più parte delle odi a memoria.

Uno dei più assidui frequentatori di casa Meniow era anche il signor Peterhow presso cui alloggiava Teofano, nel capo luogo del distretto.

Quel bravo ufficiale di Dogana era anch'egli grande amatore di antichità, ma in tutto altro ordine d'idee.

Egli non aveva i sentimenti guerreschi dello zio Karol, ed era soldato, come Goethe era diplomatico. Trovava quindi indegno di un'uomo l'occuparsi d'altra cosa che non fosse la poesia, la musica, il teatro.

Bere un bicchiere di vino, era ai suoi occhi biasimevole eccesso; ciò puzzava di corpo di guardia.

Ogni volta che il servizio lo chiamava nelle vicinanze della sua sede, egli faceva una capatina fino a Michalowka. Eran quelle le sue più belle ore della giornata, poichè i Meniow lo comprendevano.

Il Pastore della Parrocchia completava la collezione degli intimi di Michalowka.

(Continua.)

Prussia, manco a dirlo, sarà vinta ed umiliata, e la stessa Inghilterra, malgrado la sua potenza commerciale e marittima, non potrà opporsi alla marea furiosa della rivoluzione.

Roma poi, a sentire il signor Ledos, sarà interamente distrutta, ed il Papa, sfuggito per miracolo alla strage, andrà ramingo e povero, come canta il poeta, senza mai trovare un asilo sicuro.

Queste terribili predizioni che, a sentirle soltanto, fanno venire la pelle d'oca, hanno, secondo il dott. Ledos, un vero e proprio fondamento scientifico; perchè, data la degenerazione di questo secolo in cui ogni nobile sentimento dell'animo vien distrutto dalla sete dell'oro per poter soddisfare le infime passioni dell'umanità, nel nuovo secolo non potranno non avverarsi tutti quei cataclismi spaventosi.

Sarebbe il caso di ripetere ancora una volta: crepi l'astrologo; ma poichè si tratta di un noto cultore di chiromanzia, noi non possiamo fare a meno di rilevare con rincrescimento quanto turbi il cervello umano lo studio di certe cosidette scienze occulte. E diciamo «con rincrescimento» perchè fino allo spiritismo, ci si può andare, purchè in dosi omeopatiche; ma pur troppo anche la chiromanzia e ciarlataneria affini, cominciano ad appassionare parecchi, e, quello che è peggio, anche signore dotate di una discreta cultura.

Come si illumina un locale oscuro. — Un ingegnoso sistema di vetri prismati è stato immaginato ed attuato qui per dar luce ai locali verso corte e sulle vie strette ed anche al sottosuolo, dove insomma la luce penetra debolmente. Penetrando dall'alto, il solo pavimento è quello che riceve il raggio di luce: per dividerlo, moltiplicarlo e diffonderlo in tutto il locale, si sono sostituiti ai vetri ordinari piccoli quadrati di forma prismatica aventi ciascuno da 8 a 10 centimetri circa di superficie, tenuti insieme per mezzo di un telaio di rame. Si sa la proprietà dei prismi di rinfrangere i raggi luminosi che cadono su di una faccia, radrizzandoli, ed ecco un nuovo sistema che farà contenti gli inquilini che devono abitare e i proprietari che vogliono affittare.

L'elettricità al Giappone. Da una conferenza fatta a Nuova York dal prof. Fujio, si rileva che l'elettricità e le sue applicazioni presero uno sviluppo rapido a Tokio e generalmente in tutto l'impero del sole sorgente.

La conferenza del professore giapponese parla più specialmente sul telegrafo, sul telefono e sui tramways elettrici. Nel 1896 il Giappone possedeva 20,000 chilometri di linee telegrafiche, con 1122 uffici telegrafici. Il numero dei telegrammi spediti e ricevuti nell'interno fu di 22,500 000. Alla fine dell'anno 1896 sei stazioni telefoniche collo sviluppo di 870 chilometri di linee facevano il servizio di 3232 abbonati.

Esistono attualmente al Giappono circa 40 Compagnie per l'illuminazione elettrica e nella sola città di Tokio il numero delle lampade alimentate è di 50,000, delle quali 40,000 appartengono ad una sola Compagnia, la «Tokio Electric Light Co.» che possiede 5 officine di differente tipo. Un certo numero di Società sono in via di formazione per la trasmissione della forza. Due di queste, che stanno per funzionare a Tokio, svilupperanno circa 30,000 cavalli di forza e potranno trasmettere a 55 e 60 chilometri una corrente da 10 a 12 mila volts.

Due città del Giappone, Kyoto e Nagoya, posseggono tramways elettrici. Due Compagnie recentemente fondate stanno per provvedere Tokio d'un tramvia a trolley con uno sviluppo di linea di 300 chilometri. Un gran numero d'altre linee progettate daranno uno sviluppo complementare da 3 a 900 chilometri circa.

Gravissimi tumulti antisemiti in Algeri.

Le zuffe con la truppa.

Parigi, 10. Telegrafano da Algeri che essendo stato vietato il *meeting* antisemita all'Ippodromo fuori di città, i meetingai risolvettero di marciare sopra Algeri. Rovesciarono infatti il primo cordone delle truppe e arrivarono in città gridando: «Abbasso il governatore Laterrière». Incontrarono i deputati Roche e Bernard che protestano contro il divieto, ma consigliano alla calma. Non sono ascoltati. Si grida: «Viva Rochefort; andiamo al suo albergo». I gendarmi allora caricarono i dimostranti e avviene un gran panico. Le donne e i ragazzi cadono travolti dalla fiumana. I dimostranti si riformano e arrivano in Piazza Bresson. L'effervescenza è enorme, e la truppa sbocca da ogni parte.

Gli zuavi bloccano la piazza; i cacciatori a cavallo caricano continuamente la folla davanti l'albergo *Europa* ove alloggia Rochefort. Si arrestano certe indemoniate donne e ragazze che gridano: «Viva Rochefort». La polizia e le truppe spiegano un vigore insolito evacuando i caffè e le birrarie. La calma si ristabilì a mezzanotte. Rochefort non si mostrò mai alla folla.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Un perfido figlio.

Antonio Morteani d'anni 44 facchino, è uno di quei pessimi soggetti che stanno meglio quando che sono in carcere. Ubbriaco sette dì per settimana, non può soffrire i giusti rimproveri del padre: un gramo vecchio di settantatre anni, per nome Vincenzo; e sono spessi i litigi tra il figlio brutale e l'afflitto genitore.

La notte dell'otto, il Morteani si diresse a casa ubbriaco fradicio: ma trovò chiusa la porta. Che fa, allora?... Spezza le invetriate d'una finestra e dentro; e da bestia ch'era già, divenuto belva, si arma di una roncola e giura e bestemmia che vuol uccidere suo padre!... Tanto che il povero vecchio è obbligato a fuggire, malgrado la notte alta, per non arrossare del proprio sangue l'arma parricida.

Ora il Morteani fu arrestato: ed è voto quasi generale che ci stia.

Buia.

Veglione di beneficenza. — Numerosissime sono le adesioni pel ballo mascherato che avrà luogo stasera nella sala «Tabeacco». Possiamo quindi assicurare che l'esito di questa festa, supererà le migliori previsioni.

A mezzanotte vi sarà l'estrazione di una lotteria ricca di premi di qualche valore.

Suonerà l'orchestra Udinese diretta dal chiarissimo maestro sig. G. Verza.

Pordenone.

Carnovale. — *10 febbraio.* — *(B).* — *Fervet opus.* I biglietti pel veglione di domani nel salone Cojazzi, vanno a ruba. La riuscita sarà dunque superiore ad ogni aspettativa.

Che dire poi del ballo che avrà luogo lunedì p. v. al Circolo Sociale, in quelle splendide sale delle *Quattro Corone*? Le più belle ed eleganti signore e signorine in bene scelte toilettes, interveranno.

Il giovedì grasso passò assai magro. Le sale da ballo si chiusero per tempo per mancanza di frequentatori.

I soliti appunti. — Con piacere vidi oggi gli stradini in lavoro per levare il fango dalle vie principali. Che l'egregio ingegnere municipale continui su questa via, e più solleciti anche i lavori dei marciapiedi di Corso Garibaldi, ove anche ieri poco mancò che un tale non si storpiasse le gambe per caduta fatta. Anche il marciapiedi della Via Mazzini (viale stazione) è in uno stato dei più deplorabili e bisognerebbe provvedere in qualche modo.

Le caccie al daino incomincieranno il 15 corr. Buon divertimento.

San Giorgio di Nogaro.

Il ball dei puars. — Così vien chiamata la festa da ballo che si da qui ogni anno nella sera del giovedì grasso a beneficio della locale Congregazione di Carità.

E quella di ieri sera fu veramente una bella festa, proprio, come si dice, riuscitissima: concorso stragrande, danze animatissime, buona musica, brio, allegria, introito, che superando ogni aspettativa, toccò le L. 340 e forse più, quasi senza spesa.

Divertirsi beneficando! Ecco la vera nota d'attualità, e ieri sera fu raggiunta appieno.

Coseano.

Sagra rimandata. — *10 febbraio.* — La rinomata sagra di S. Biagio, nella frazione di Miseris, ove per vecchia consuetudine vi accorre un'onda di popolo, per non aver avuto luogo venerdì 3 corr: in causa del cattivo tempo, venne rimandata il 12 corr. cioè domenica p. v. Così un avviso a stampa diramato nei dintorni, dal Comitato ad hoc costituitosi.

Avranno luogo in detto giorno le funzioni religiose in onore di S. Biagio, colla benedizione, ben inteso, del collo.

Le osterie saranno provviste d'ogni ben di Dio, colla speranza che non possa avverarsi il proverbio chioggiotto: *Passata la festa, gabbato lo santo.*

Grimacco.

Gravissima disgrazia.

Scrivono al *Cittadino Italiano*:

Lo scorso lunedì, il paese era funestato da una grave disgrazia. Il bravo giovane Luca Bucovatz, da Sveninaz, d'anni 18, stava abbattendo un albero. Prima ch'egli si aspettasse di vederlo cadere, l'albero si schiantò, gli piombò addosso, e lo schiacciò così violentemente contro terra che dopo rimasero impresse nel suolo le vestigia della sua faccia. Al terribile fatto era presente il padre, di cui si può immaginare lo strazio. La povera madre, ammalata, versa ora in tanto peggiore stato. A tutti duole dal raccapricciante caso, specialmente perchè trattasi di una famiglia stimata e benvoluta.

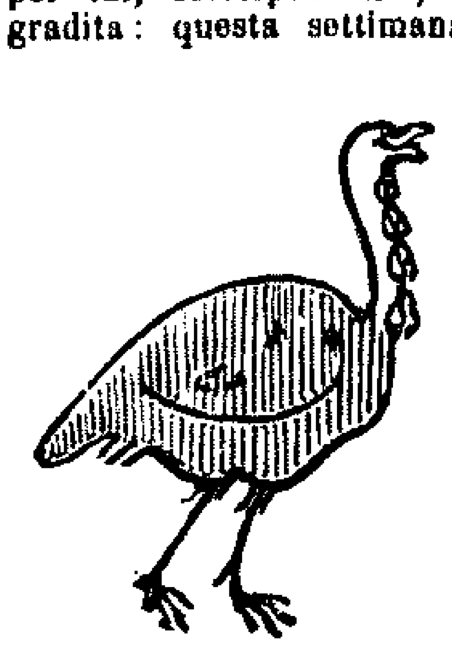
Lestans

Il signor Giovanni Ciani, noto industriale a Praga, è venuto in patria per poco tempo.

Fondatore e Presidente della nostra Società di mutuo soccorso, egli vuole assistere all'inaugurazione della bandiera (suo dono), che si farà nel giorno 12 del corrente mese.

Ampezzo.

Polemica — *10 febbraio 1899.* — Oggi solo, ed a tempo perduto, una parola al G. B. B. B. B. (salvo E. et O.) del *Giornale di Udine*, il quale, dopo essersi divertito a scrivere, da pari suo, di crisi, di bella stagione, di gesuiti, di Pantalone che paga e che so io, tanto da farmi prendere una indigestione, venne fuori, a quanto mi dicono, a parlar di me, dicendomi divoratore di volatili e che so io. Questo accenno mi ha solleticato l'appetito nuovamente, e gli sono gratissimo. Ma io voglio ricambiare al servizio, dandogli una primizia che per lui, corrispondente, deve tornare gradita: questa settimana ventura si



mangieranno 2 dindie, con insalata, formaggio, caffè dolci B. B. ed altro ancora.. Ma io voglio dirla tutta: siccome l'uomo non vive di sole dindie, così dopo mangiato e bevuto, faremo anche un un.. voto e diremo tutti insieme: quando finiranno costoro di raccontare al pubblico le nostre miserie, e farci ridere in faccia, e quando finiranno i giornali a pubblicarle?

Sacchet.

S. Vito al Tagliameto.

Carnovale. — Lunedì 13 corr. avrà luogo in questo Teatro Sociale un grande veglione mascherato di beneficenza, con premi, e il cui successo si ritiene fin d'ora pienamente assicurato.

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

Furto. — A *Latisana*, ignoti, mediante chiave falsa, aperta la porta della bottega dei fabbri Zanelli Francesco e Cigaina Carlo, rubarono arnesi del mestiere per lire 11.40.

Arresti. — Furono arrestati per renitenza alla leva: a *S. Daniele del Friuli*, Temporale Giacomo di Gio. Battista; a *Cividale*, Coceano Giovanni fu Giuseppe, ed a *Maiano* Clara Valentino fu Giuseppe

E per mandato di cattura per pene da scontare: a *Meduno di Spilimbergo*, Canderan Domenico, villico da Tramonti di Sopra, condannato a tre giorni; a *Tramonti di Sotto* Menegon Giovanna, villica per la condanna di otto giorni in commutazione di multa; a *Codroipo*, Miculan Giovanni fornaciaio per la condanna di sette mesi e sette giorni di reclusione.

Friuli Orientale.

Cormons. — Il risultato finanziario del ballo pro Lega fruttò quasi 1500 corone. Questo splendido successo lascia bene sperare per il futuro.

Cronaca Cittadina.

Pergamena fotografata.

A suo tempo abbiamo fatto cenno d'una pregevole pergamena — lavoro dell'egregio prof. del Puppo — che molti fra i giovani medici di Città e Provincia offersero al prof. cav. Fernando Franzolini in pegno d'ammirazione e d'affetto.

Ora, di quella pergamena furono tratte 50 copie fotografiche che saranno distribuite ai promotori e a pochi amici.

La fotografia è esposta nelle bacheche del Negozio Barei, e non poteva riuscire in modo migliore. Essa onora ancora una volta il rinomato stabilimento del sig. Luigi Pignat.

Personale delle finanze.

Ottogalli, agente delle tasse a Pordenone, è trasferito a Maniago; Arturo, volontario a Venezia, distaccato a Maniago, è trasferito a Pordenone.

Fiori d'arancio.

Una fioritura completa!

A Brazzano, nella simpatica borgata ch'è al confine del Cormonese, la signorina Luigia Sellenati confida oggi la propria vita al signor Attilio Rinaldi capostazione a Porto d'Ascoli.

— A Gorizia, la signorina Angelina De Fiori già maestra a Ronchi, con il signor Giuseppe Bosma dirigente la Scuola popolare di Villa - Vicentina.

— Nella nostra città, l'amico Giuseppe Amedeo Bertuzzi con la signorina Irene Lobero.

A tutte queste coppie felici, i nostri migliori auguri.

Registro paga - operai,

obbligatorio a norma della nuova legge sull'Assicurazione degli operai; *praticissimo* per imprenditori, capimastri, officine, ecc.; vendesi presso i Fratelli Tosolini, Librai - Udine.

Le contravvenzioni d'ogni giorno.

Ecco l'elenco di quelle dichiarate ieri:

Per mancanza di fanale alla vettura: Rosa Dissan fu Luigi d'anni 40 di Milano, qui domiciliata nei casali di San Osualdo;

Antonio Tamburlini di Daniele, di anni 25, negoziante, viale Venezia, 32.

Silvio Toso di Giuseppe, d'anni 22, da Udine, via Poscolle, 12;

Tomaso Della Pietra fu Giacomo, vetturale con i Colautti.

Per mancanza di certificato d'iscrizione: Desiderio Raffin di Giovanni di anni 28 da Cordenons, cenciaiuolo ambulante, abitante fuori porta Venezia, 29,

Per ballo clandestino: Giulia Teresa Tosolini fu Francesco d'anni 34 da Pocenia, con esercizio in via Porta Nuova, 9.

Per canti e schiamazzi: Alessandro Tessiano di Michele d'anni 26, muratore, abitante in via Superiore, 83, il quale cantava alle ore 1.15 un nobile duetto in via Aquileia assieme ad altro individuo sconosciuto che fuggì... Lo sconosciuto poi fu identificato per un tale Centazzo.

Carnevale in collegio.

Una folla di signore e di signorine e di fanciulletti iersera al Collegio Uccellis, per assistere alla prima fra le rappresentazioni drammatiche del carnevale: la seconda e la terza, si daranno questa e la sera di lunedì.

Il trattenimento riuscì di pieno aggradimento per tutto quel mondo gentile di spettatori, i quali applaudirono meritatamente le graziose e disinvolte attrici.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

di Trento co. cav. Antonio, Sindaco di Udine (16 sottoscrittori) L. 17.40; Proprietario, conduttore, personale ed avventori del Caffè della Nave (47 sottoscrittori) L. 120 70; Professori e studenti di Udine (113 sottoscrittori, L. 70.00; Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine (95 sottoscrittori) L. 39.85; Direttore e convittori del Collegio Gabelli di Udine (35 sottoscrittori) L. 23 10; Club Serate di famiglia in Udine (39 sottoscrittori) L. 53 00; Impresa del «Minerva», 10 per cento sul ricavato d'un ballo, L. 50; Caneva Aristide, vendita durante un ballo d'una poesia inedita del goriziano Favetti gratuitamente stampata da D. Del Bianco, L. 9 07; Sbuelz Raffaelo di Udine (35 sottoscrittori) L. 3 50; Malossi cav. Francesco (14 sottoscrittori) L. 20; Tomasoni Giacomo di Buttrio (33 sottoscrittori) L. 35.65; Moretti Paolo studente di Udine (9 sottoscrittori) L. 6; Bellina Adelso, raccolte fra impiegati governativi in Udine, (sottoscrittori n. 18) L. 13; Ballico Enrico di Spilimbergo (raccolte fra sedici amici in una cena) L. 3.20.

Totale: sottoscrittori 472; L. 446 47.

(Continua.)

Fattorini Angelo,

avendo avuta la disgrazia di smarrire il portamonete contenente fiorini quattrocento, frutto di quattro anni di lavoro, trovandosi colla famiglia nella più squallida miseria, si rivolge alla carità pubblica facendo appello al buon cuore dei cittadini.

Teatro Sociale.

Giovedì venturo avremo la prima recita della primaria Compagnia drammatica italiana Tina di Lorenzo e Flavio Andò.

La Compagnia conta ottimi elementi, primeggiando su tutti le signore Tina di Lorenzo, Celestina Paladini - Andò, Antonietta Moro - Pilotto, Emma Grammatica, ed i sigg. Flavio Andò, Virgilio Talli, Libero Pilotto e Luigi Zancada.

L'eccellente assieme artistico e la bontà del repertorio, danno sicurezza che splendida si svolgerà la breve stagione drammatica.

Nella prima rappresentazione si darà la interessante commedia di V. Sardou *Dora*, nel quale lavoro oltre emergere il singolo valore dei principali artisti, il pubblico avrà largo campo di apprezzare il perfetto affiatamento della Compagnia.

Nei giorni 13, 14, 15, 16 del corr. mese e dalle ore 11 alle 14, al Camerino del Teatro si accettano abbonamenti.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17o reggimento fanteria eseguirà *domani* 12 febbraio 1899 dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia	
2. Atto 1.o parte 1.a «Rigoletto»	Verdi
3. Introduzione e finale primo Opera «Mignon»	Thomas
4. Fantasia sull'Operetta «I Granatieri»	Valente
5. Valzer «Serenata Spagnuola»	Metra

Società del Paper Hunt.

Domani, domenica, avrà luogo un Paper - Hunt.

Il meet per le ore 13 a porta Gemona.

L'arrivo alle 14.30 circa, al Ponte del Cormor vicino al Cotonificio Udinese.

La Commissione.

Occhio ai bambini.

Ieri verso le ore 16, una bambina di 7 anni circa, usciva correndo dal portichetto vicino alla piazza Antonini. In quel momento passava un velocipedista che, malgrado i suoi sforzi, non potè evitarla.

Nell'urto, la piccina cadde, cavandosela, per buona ventura, soltanto con un forte spavento.

Le furie di un venditore di legna contro un ragazzo inerme.

Frusta e manico di scopa.

Una revoltellata.

Il trentacinquenne Andrea Postregna di Andrea da Postregna, distretto di San Pietro al Natisone, dev'essere un uomo eccitabile.

Entrato stamane in città a vendere legna, si avanzava da Piazza d'Armi, per via Giovanni d'Udine. Un ragazzo, certo Carlo Driussi del fu Giovanni fornaio, si trovava per la stessa via; e quando l'oltrepassò, si mise dietro e pare con l'intenzione di toccare il freno ch'era aperto, dovendo il carro sorpassare la piccola salita del ponte.

Si accorse, il Postregna, di quella manovra; e armato com'era della frusta, inseguì il ragazzo per punirlo — sia della semplice intenzione surricordata, come forse dell'avere il Driussi cominciato ad effettuarla. Lo inseguì; e lo raggiunse in quel vicoletto chiuso che si diparte dalla via Giovanni d'Udine poco lungi dal ponte d'Isola, rimpetto all'alloggio degli ufficiali dei reali carabinieri.

Il fornaretto andò a rifugiarsi nella casa di certi Padovani detti Pordenone, e su di corsa, gridando, per le scale; mentre il Prostegna lo inseguiva sempre e lo frustava.

Alle grida del perseguitato, tale Umberto Padovani d'anni 23, bersagliere in congedo limitato, si affacciò alla porta della camera; e veduto il caso, brandito il primo oggetto capitatogli (un manico di scopa), si oppose alle percosse. Il Postregna, da inseguitore, diventò inseguito: e fu raggiunto in capo al vicolo, e si prese anche — sembra — una legnata.

Stava anzi per la seconda volta il manico della scopa per piombare sul corpo del Postregna — malgrado questi si difendesse con la frusta: chè il Postregna medesimo, non amando le legnate, pensò di evitarle con un mezzo più sicuro. E cavata di tasca una rivoltella, gridò al Padovani.

— Indaùr!... la son sis colps, e ti bastin ancie par te!...

Il Padovani si ritrasse alquanto.

L'avversario suo sparò allora un colpo andato a vuoto — avendo egli tenuto alta la canna.

Al fragore dello sparo, il tenente dei reali carabinieri signor Vittorio Capuzzo, il quale stava scrivendo nel suo ufficio, credendo sulle prime alla esplosione di un petardo, guardò dalla finestra: e come vide un accorrere di gente spaventata, si affrettò a discendere e fu in un attimo sulla strada seguito da parecchi tra i carabinieri che si trovavano in quartiere.

Come il tenente fu a tu per tu con il Postregna, gli chiese:

— Che avete qui?

— La rivoltella.

— E il porto d'armi?

— Anche quello l'ho con me.

Nonpertanto, il Postregna fu arrestato e tradotto in quartiere sotto imputazione e sparo d'arme in rissa.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

All'Ospedale.

venne medicato Pirrini Ettore di Luigi, d'anni 18 per accidentale distorsione del dito mignolo e annulare della mano destra, guaribile in giorni otto.

Nuova farmacia.

Lunedì, si apre la nuova famacia *San Giorgio*, del signor Plinio Zuliani, sull'angolo nord di Piazza Garibadi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 febbraio a L. 107.61.

Per il miglioramento del bestiame.

La Commissione per il miglioramento del bestiame bovino è convocata il giorno 14 corrente ore 10 antimeridiane negli uffici della Deputazione Provinciale, per trattare sull'oggetto. *Provvedimenti nell'anno 1899.*

Corso delle monete.

Fiorini	224 75	Marchi	132.25
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**, **Specialità «Carburo»**, **«Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.

Carnevale.

Ultimo lunedì. — Il Teatro Minerva è al completo. Arazzi d'ogni qualità e forma spiegano i loro vivi colori per l'ampia sala. Fiori son sparsi a profusione, per ogni angolo.... ne è contornato anche il camerino.... dei pompieri. Non parliamo dell'aspetto generale del teatro. Lo si può facilmente immaginare sapendo che dappertutto vigilò costante l'*occhio artistico* di **Sandro Bolzicco.**

Innumerevoli mascherate daranno la nota gaia, spensierata alla festa; ci sarà getto di fiori, di stelle filanti... di coriandoli... Nulla mancherà per dare un clamoroso addio a *babbo* carnovale.

Teatro Nazionale. — A rendere viepiù attraente l'ormai celebre Veglione dell'ultima domenica di Carnevale, la solerte impresa allestirà il teatro con addobbi sfarzosi e splendida illuminazione.

Il ristorante sarà fornito del miglior *Comfortable.*

Sala Cecchini. — Per la Veglia mascherata di domani, Bepi Bontempo, farà addobbare a nuovo l'elegante sala e preparerà delle sorprese che saranno graditissime.

L'orchestra diretta dal bravo G. Gregoris, eseguirà i migliori ballabili di quest'anno.

Pomo d'oro. — Domani garnde veglia danzante con maschere.

Domani si ballerà altresì a **Paderno** con orchestra diretta dal Sig. U. Bontempo, a **Cussignacco** a **S. Osualdo, Feletto ecc.**

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tre condanne. — Castelli Vittorio, imputato di truffa, fu condannato a mesi 14 di reclusione.

Orsaria Agostino, per lesioni, a mesi 12 e giorni due della stessa pena.

Cicuttini Angelo, per spendizione di biglietto falso, a L. 300 di multa e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Sentenza confermata. — Con sentenza 14 novembre 1898 il Tribunale di Pordenone aveva dichiarato non luogo a procedere contro la Ditta Ellero di Aviano, imputata di contravvenzione daziaria.

Contro tale giudicato aveva interposto appello la Procura Generale.

Alla udienza del 10 corr., fissata per la discussione della causa, il Difensore della Ditta — Avv. Gio. Batta Cavarzerani — presentò un nuovo documento, in base al quale il Sost. Procuratore Generale Cav. Romanin non coltivò il ricorso.

Alle conclusioni del P. M. fece eco l'avv. Cavarzerani — e la Corte pronunziò altra sentenza di non luogo a procedere.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nel 18 marzo davanti la sezione II. del Tribunale di Udine, in confronto di Bassi Luigi, Antonio, Osualdo, Regina e Rosa fratelli e sorelle fu Francesco tutti di Nespoledo all'infuori dell'ultima che risiede in Nogaredo di Corno) seguirà l'incanto a dieci lotti di alcuni immobili.

— L'esattore del consorzio di Gemona a noto che nel 15 marzo davanti la Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore.

Lavori pubblici. — Per l'appalto dei lavori di riatto del canale Ledra nell'interno delle frazioni di Sclaunicco e Nespoledo, l'asta seguirà il 22 febbraio corrente, in una sala del municipio di Lestizza.

— Il 16 corrente, nell'ufficio municipale di Fiume, avrà luogo il terzo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto del lavoro di costruzione del cimitero di Fiume col prezzo a base d'asta di lire 7713.43.

Rivendita privative. — Essendo andato deserto l'incanto tenutosi presso questa Intendenza di Finanza il 4 corrente per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 27 in questa città via Pracchiuso, si terrà un secondo incanto il 17 corrente alle 10 e mezza, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Anche nei mercati della trascorsa ottava vi fu un discreto numero di animali posti in vendita, ma con pochi compratori; per cui si notò calma negli affari, con prezzi stazionari.

Poco domandati gli animali grossi da macello, con vendite limitate al puro consumo giornaliero.

Altrettanto si dica dei vitelli da latte maturi per macellazione, pei quali si offrirono prezzi bassi. Questa calma è dovuta alla poca esportazione all'Estero ed alla proporzione fra le offerte e le domanda.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi	da L. 100	a 110
Vacche	» 90	» 95
Vitelli	» 70	» 75

—

Sacile, 9 febbraio. Oggi vi fu grande concorso di bovini, specialmente di buoi da lavoro. I contratti numerosi, in particolare per ciò che riguarda vitelli sopra l'anno o vaccine giovani, si conchiusero per parte di incettatori toscani e lombardi. Vi furono acquisti anche di animali giovani e da carne per conto di negozianti e possidenti di varie Provincie del Veneto.

La carne, assai bene rappresentata da buoi e da soriane, ottenne il prezzo oscillante da L. 100 a 112 al quintale di peso netto, secondo che era dei primi o delle seconde. Vitelli lattanti da macello da L. 58 a 62 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

In quest'articolo, sui mercati della precedente ottava non vi fu gran quantità di merce, però quel po' di roba che c'era, andò venduta a prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella trascorsa settimana:

Fieno nostrano	da L. 5.50	a 6.—
» » bassa	» » 4.—	» 4.50
Paglia	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 6.—	» 6.80

Burro.

Ecco come si quotò al Cg., escluso, il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.10
Slavo	» 1.90

Mercato della seta.

Milano, 10. — La giornata si può considerare assai buona; i prezzi di ricavo vanno ognora migliorando. La ricerca non si rivolge più ad ogni articolo, come prima, ma a quei pochi generi prediletti e di cui la fabbrica ha bisogno e che vengono pagati profumatamente; fra questi in primo luogo, vanno annoverati i titoli fini, tanto greggi che lavorati di qualunque categoria.

Tutte le tendenze rimangono sempre favorevoli alla seta.

L'orribile fatto di Lilla.

Dimostrazioni anticlericali.

Parigi, 10. — La *Havas* ha da Lilla: Ieri sera numerosi gruppi di gente fecero delle dimostrazioni ostili dinanzi a parecchi istituti diretti da ecclesiastici. I dimostranti fracassarono le finestre della redazione d'un giornale clericale ed insultarono alcuni sacerdoti. Si operarono 25 arresti; gli arrestati vennero trattenuti.

Si temono nuove dimostrazioni per domani in occasione dei funerali del ragazzo strangolato dal frate.

Cose di Francia.

Il progetto per la revisione del processo alla Camera.

Parigi 10. — L'aula e le tribune della Camera sono affollatissime.

Appena aperta la seduta, si apre la discussione sul progetto del Governo per affidare i processi di revisione e quindi l'affare Dreyfus, a tutte le Camere riunite della Cassazione.

Il progetto è combattuto da diversi oratori, a cui risponde prima il guardasigilli, indi il presidente dei ministri Dupuy.

Egli dice che il progetto non è una legge dittatoriale, poichè viene sottoposto al Parlamento. D'altronde, l'affare Dreyfus costituisce un caso eccezionale, perchè provocò dissensi enormi, mise in contrasto due cose sacre: l'esercito e la giustizia. Raccomanda vivamente alla Camera di votare il progetto per ricondurre la calma degli spiriti e per terminare l'affare. (*Duplice salva di applausi, al Centro ed a Destra*)

La Camera vota con grande maggioranza il passaggio alla discussione degli articoli e respingendo tutti gli emendamenti presentati, approva poscia con voti 332 contro 216 l'articolo unico del progetto.

—

La maggioranza ottenuta dal ministero supera le aspettazioni ed è oggetto di vivaci commenti.

Il *Gaulois* intervistò il ministro guardasigilli Lebret che gli disse: Approvato il progetto che sottrae la revisione alla sezione penale della Cassazione, cesserà di esistere la questione Dreyfus. Ammise che alcuni consiglieri sono impeciati di dreyfusismo, ma che l'eliminarli provocherebbe recriminazioni. Del resto, la loro presenza giova come una garanzia data ai partigiani della revisione.

Pubblicazioni.

Due Manuali Hoepli sull'industria dello zucchero.

L. Fontana - Russo, **Commercio, importanza economica e legislazione doganale dell'industria dello zucchero.** Di pagine XII - 244 L. 2.50.

B. R. De Barbieri, **Coltivazione della barbabietola da zucchero.** Di pag. XII-219, L. 2.50.

Il Manuale del *Fontana - Russo* è un libro concepito con larghezza di vedute e con praticità d'intenti; esso costituisce un vero vademecum per tutti coloro che in qualsiasi maniera si interessano dell'industria dello zucchero di barbabietola. — Dal capitolo in cui si parla del commercio, della produzione e del consumo dello zucchero a quello in cui si esaminano i mezzi di tassazione più favorevoli alla coltura della bietola ed alle fabbriche, è tutta un'esposizione chiara sintetica e pratica nello stesso tempo.

Un altro bellissimo trattatello scritto dall'*ingegnere* Riccardo De Barbieri, e pure edito dall'Hoepli, fa seguito a quello del Fontana Russo o, per meglio dire, lo completa. Esso riguarda la coltivazione della barbabietola da zucchero, e riuscirà assai utile a tutti coloro che si interessano delle complesse questioni che la riguardano, perchè con forma chiara e piana vi sono esposte principalmente quelle osservazioni e quegli studii che l'Autore stesso vide applicati e applicò in pratica nei grandi poderi e nelle importanti fabbriche di zucchero del Belgio, della Francia, della Germania e successivamente in Italia.

Questo lavoro non è dunque una compilazione di altre pubblicazioni o di osservazioni fatte in campi sperimentali, ma è il frutto di una lunga pratica personale esercitata all'estero.

Questi due Manuali, di grande attualità, ne richiamano però un altro che il medesimo Autore, ing. De Barbieri, pubblicherà dentro l'anno nella raccolta dei Manuali Hoepli e tratterà esclusivamente la parte tecnica della fabbricazione dello zucchero.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali —traduzione di documenti e libri.

Notizie telegrafiche.

Un nuovo impero mahdista.

I Dervisci a Redjaf.

Berlino, 10. Ad onta di tutte le smentite del Governo congolese, la *Vossische Zeitung* si dice informata da fonte ineccepibile che i Dervisci hanno riconquistato la città di Redjaf, lungo il Nilo, a sud di Lado.

Essi — dice la *Vossische Zeitung* — hanno assunto l'offensiva contro le truppe congolesi e intendono formare colà il nucleo di un nuovo impero mahdista.

Siccome Redjaf è frapposta tra Kartum e l'Uganda, i Dervisci, tenendo quella posizione, possono facilmente impedire le comunicazioni fra le provincie acquistate di fresco dall'Inghilterra, e il protettorato inglese dell'Uganda.

Frattanto i belgo-congolesi (il Congo, com'è noto, è soggetto al re del Belgio) si trovano nella impossibilità di resistere ai Dervisci.

Una orribile disgrazia.

La folla aggredisce i treni.

Pisa, 10. — Presso Sant'Anna, sulla via del tram Pisa-Pontedera, una bambina di quatt'anni, Ada Biassi, trastullandosi sul binario fu investita dal tram che la sfracellò orribilmente. Anche la madre della bambina precipitatasi per salvare la figliuola, fu trovata tra le ruote e rimase gravemente ferita.

Enorme folla si adunò attorno al treno, malmenando gli agenti. Partito il treno, la folla che stazionava sempre sul luogo, prese a sassate i successivi treni, infrangendone i vetri e ferendone i passeggieri.

Il servizio, sospeso per ordine dell'autorità, fu ripreso nel pomeriggio di oggi. I treni corrono scortati dai carabinieri.

La guerra alle Filippine.

Washington, 10. — L'ammiraglio Dewey annunzia che intimò agli insorti delle Filippine di lasciare San Rocco.

Un dispaccio posteriore da Manilla annunzia che gli insorti incendiarono San Rocco.

New Jork, 10. — Il generale Otis ordinò a Miller di chiedere agli insorti lo sgombro di Doilo, altrimenti bomberderebbe la piazza.

Madrid, 10. — Il Governo ritiene necessario conservare la sovranità sulle isole Caroline.

Manilla, 10. — Le truppe degli Stati Uniti si sono impadronite di Calvocau ed incendiarono le capanne degli indigeni. Le perdite dei Filibpini furono grandi; quelle degli americani leggiere.

ULTIMA ORA

Come furono repressi i moti socialistico-agrari in Rumenia.

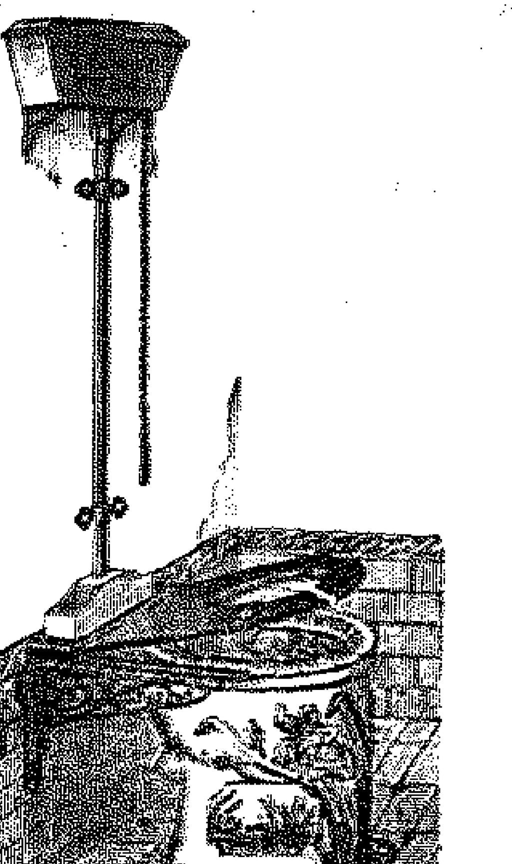
Bukarest, 10. — Mercè le misure energiche del governo, furono repressi in sul nascere i moti agrari che si erano lamentati in vari distretti. In questi ultimi giorni, molti caporioni di vari club socialisti furono arrestati; e fra gli altri, un pope. Essi saranno processati come istigatori alle rivolte. L'agitazione era diretta contro le autorità dei singoli paesi.

In parecchi distretti si dovettero disperdere gli assembramenti dei contadini con le armi; e ne seguirono conflitti sanguinosi. Ora può ritenersi che la calma sia ristabilita, mercè appunto i numerosi arresti e la chiusura dei circoli socialistici.

I contadini dei vari distretti ove accaddero i disordini, mandarono qui deputazioni per esporre i loro gravami: ma esse furono tutte arrestate, sequestrandosi gli scritti che portavano.

I contadini si rivolsero quindi alle redazioni dei giornali per ottenere appoggio.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*



PREMIATO LAVORATORIO
Giuseppe Calligaris
UDINE
Via Palladio — Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

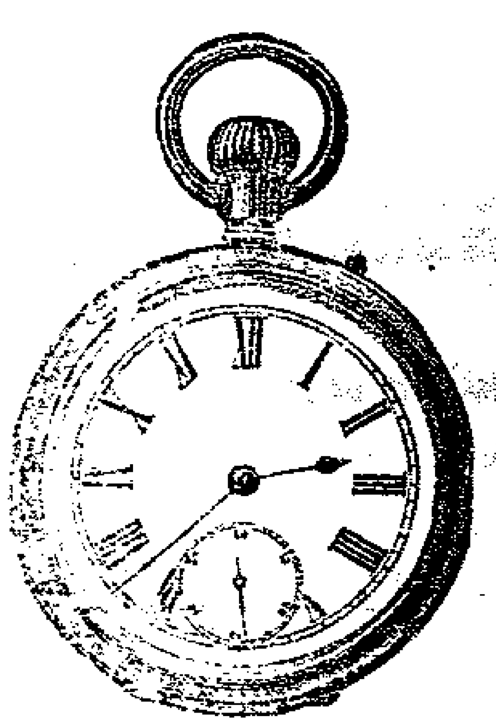
Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata — Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

AFFANNO
Preg. Sig. CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte 35 - Milano.
Il suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** per quante volte lo adoperai, io trovai **sempre** di una incontestabile **efficacia** nell'**asma bronchiale cronico e nervoso** al punto che **nessun** altro specifico, a mio parere, può arrivarlo. Me ne spedisca contro assegno altre due bottiglie per farne provare il beneficio ad un altro mio cliente.
ALFONSO CARUSI Medico-Chirurgo
Pollutri (Chieti).

Il nuovo Remontoir
tutto d'argento fino garantito,
molto in uso per la
CRESIMA



via Cavour 14.
G. FERRUCCI
UDINE

VENDITA
Accreditata e bene avviata farmacia, in paese del Friuli, vendesi a buone condizioni.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del giornale.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
Nei casi tanto frequenti ove il malato non sopporta i cibi soliti, l'uso di questo Peptone di Carne è indicatissimo, presentando esso il massimo valore nutritivo sotto il minimo volume. 2

OCCASIONE
con sole Lire 9.75 acquistansi
N.° 12 Piatti bianchi fini festonati
» 6 Zuppiere » » »
» 6 Piatti da frutta » »
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 1 Saliera di vetro
» 6 Chicchere PORCELLANA decorate
» 1 Lampada petrolio a mano
od in cambio
» 1 elegante Bottiglia per camera
(3 pezzi)
PRESSO
DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE
VETRERIE - PORCELLANE
Tappeti e Nettapiedi di cocco
Udine VIA POSCOLLE 10 Udine

Tipografia Cartoleria
e
Libreria Editrice
Fratelli Tosolini
UDINE
Prem. Fabb. Registri Commerciali
Deposito carte d'impacco
per Manifatture, Coloniali, Farmacie, ecc.
SCATOLE CON CARTE E BUSTE
Cartoncini per corrispondenza
Album e cartoline postali illustrate
Unici depositari in Udine
dei paralumi igienici «Augenschutz»
utilissimi per gli uffici pubblici e privati
STELLE FILANTI

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiariss. Dottor GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica, nel «mentre è gustoso e sopportabile «anche dagli stomachi più delicati.» 11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Udine -- ARTURO LUNAZZI -- BOTTIGLIERIE -- Udine -- (Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LA SETA SVIZZERA
è la migliore!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da 75 cent. fino a L. 18.50 al metro.

Specialità: **Foulards di seta rigati o chinè ultima novità** per abiti e camiciette, 52 cm. altezza, a partire da L. 1.20 al metro.

Vendiamo in Italia soltanto **ai privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna (*Svizzera*)

Esportazione di stoffe di seta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

attestato contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, oa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico oa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.68 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

IL PAIN EXPELLER
Linimento Capsici Compositum

della Farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano «l'**Ancora**» come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

FARMACIA REALE

Filippuzzi - Girolami

Via del MONTE - **Udine** - Via del MONTE

Prezzo per una boccetta	piccola	L. 1 50
» » » »	mezzana	» 2.50
» » » »	grande	» 3.25

per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
guariti colle

Cigarette e colla **Polvere**

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie. 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

FARMACIA REALE

FILIPPUZZI-GIROLAMI

DIRETTA DA ACHILLE DONDA

Via del Monte — **UDINE** — Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, cinti, calze elastiche, ventriere ecc: ecc:, prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali olio fegato di merluzzo incongelabile e chimicamente puro. NOLEGGIO DI MACCHINE ELETTRICHE ultimo sistema, per elettroterapia. Completo assortimento di OCCHI DI VETRO.

PRODOTTI SPECIALI DELLA FARMACIA

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elisir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfolattato di calce e ferro per rachitismo dei bambini. — ESSENZA DI VIOLETTA FRIULANA CONCENTRATA. — Polvere per la conservazione del vino. — Colore innocuo per vino.

Esclusiva preparazione delle **Polveri pettorali Puppi per tossi e bronchiti**

Premiata fabbrica di materiale per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum capsici compositum) per sciatiche e reumatismi.
Sciroppo Negri contro la tosse asinina.
Pozione antisettica Dr. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

UDINE = ARTURO LUNAZZI = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio Num. 2
» Posta » 5

Bottiglieria al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio
SUBURBIO AQUILEIA

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0 50 l'una.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

PEL MALE DI CAPO
usate le

CAPSULE DEL DR. HIEGAR — RIMEDIO INFALLIBILE

C. BONAVIA FIGLIO in BOLOGNA CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS — UDINE.

LODEN
GIACOMO DAL BRUN
SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, capuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Himalaya, tinte diverse, Cammello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, guardarsi colla scritta: *Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia,* **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo Del Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla D.tta **LODEN - DAL BRUN SCHIO.**